

COMUNICATO STAMPA

I RAGAZZI DI LAMPEDUSA

L'Associazione Culturale Pediatri e la Società italiana di Medicina delle Migrazioni esprimono la propria preoccupazione per l'attuale situazione dei minori migranti sbarcati a Lampedusa.

I minori di Lampedusa urlano in questi giorni la loro rabbia, vogliono accudimento (strutture adeguate, cibo, igiene), ma urlano anche la loro richiesta di aiuto e di ascolto, in quanto persone con bisogni e diritti specifici.

Sono minori e, in quanto tali, tutelati da Convenzioni Internazionali, ratificate anche dall'Italia, e da leggi nazionali e direttive molto precise e vincolanti per chi si occupa di minori

- i minori non accompagnati non possono essere espulsi (art. 19 comma 2 lett. a T.U. immigrazione)
- può essere disposto il “rimpatrio assistito” del minore non accompagnato solo qualora il superiore interesse del minore lo richieda e dopo aver ascoltato l'opinione del minore
- non possono essere trattenuti nei CIE né nei CDA (art. 9 DL 92/2008)
- devono essere accolti presso comunità di accoglienza per minori e ottenere un permesso di soggiorno che deve essere rilasciato entro 20gg dalla domanda (art. 5 comma 9 T.U. immigrazione) che deve essere presentata al più presto dal tutore o dal legale rappresentante dopo l'inserimento del minore in comunità
- vanno accelerate e rese uniformi su tutto il territorio nazionale le procedure per la nomina del tutore
- i minori non accompagnati richiedenti asilo dovrebbero essere inseriti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), ratificata dall'Italia con Legge n.176 il 27 maggio 1991, e in particolare **l'articolo 20**, *obbliga gli Stati a fornire protezione e assistenza ai minori privi di un ambiente familiare e a rispettare, in ogni occasione, il principio del superiore interesse del minore, anche nell'applicazione di normative relative al controllo dei flussi migratori.*

Il Gruppo CRC¹, di cui ACP e SIMM sono membri, nel Secondo Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia², pubblicato nel 2009, chiedeva alle istituzioni competenti di assicurare *coordinamento tra i livelli istituzionali nazionale e locale anche attraverso un piano di accoglienza nazionale che tenga conto della presenza dei minori migranti, ma anche degli arrivi prevedibili e goda delle risorse finanziarie necessarie*³.

¹ Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC) è un network composta da 86 associazioni italiane che si occupano della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Obiettivo principale è quello di monitorare l'implementazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) in Italia.

² Il Rapporto è scaricabile dal sito del Gruppo CRC, www.gruppocrc.net

³ Secondo Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, pagina 151.

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Osservazioni Conclusive del 2006 raccomandava all'Italia di incrementare i propri sforzi affinché fosse garantita ai minori migranti:

- l'identificazione nella primissima fase
- l'assistenza multidisciplinare culturalmente valida per il loro recupero fisico e psicologico e la loro reintegrazione sociale
- la raccolta sistematica dei dati sui minori rifugiati, richiedenti asilo e migranti

La promozione e la tutela della salute dei minori intesa in senso globale esigono considerazione della loro particolare vulnerabilità, attenzione ai bisogni, ricerca di sinergie tra le Istituzioni, interventi appropriati e condivisi, monitoraggio dei percorsi di accoglienza, sensibilizzazione e consapevolezza collettiva

PER INFORMAZIONI

Federica Zanetto, Coordinatrice Referenti regionali ACP - mail: zanetof@tin.it

Paolo Siani, Presidente ACP - mail: presidente@acp.it

Associazione Culturale Pediatri (ACP)

L'ACP (www.acp.it) è un'associazione libera che raccoglie 2500 pediatri italiani in 38 gruppi locali, finalizzata allo sviluppo della cultura pediatrica e alla promozione della salute del bambino.

Quattro le priorità dell'Associazione nel percorso intrapreso per la tutela dei bambini e dei genitori:

1. le disuguaglianze nella salute dei bambini e degli adolescenti dipendenti da condizioni territoriali economiche e culturali;
2. la salute mentale dei bambini e degli adolescenti;
3. le conseguenze dei problemi dell'inquinamento dell'ambiente sulla salute dei bambini (rapporto fra qualità dell'ambiente e salute dei bambini - inquinamento, alimentazione e Ogm);
4. l'aiuto alle famiglie perché cresca la capacità di essere genitori.

La mission principale dell'ACP riguarda la formazione e l'aggiornamento dei pediatri. L'Associazione è inoltre impegnata in attività di ricerca nell'ambito delle cure primarie e del settore ospedaliero e in aree ancora poco esplorate del mondo dell'infanzia (le humanities). L'ACP collabora con il Centro Nazionale di Documentazione sull'Infanzia e l'Adolescenza della Presidenza del Consiglio e ha contribuito alla formulazione del Piano Sanitario Nazionale e alla Commissione Nazionale sull'Abuso e il Maltrattamento.

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)

La SIMM (www.simmweb.it) è stata istituita all'inizio del 1990 sotto la spinta di gruppi e organizzazioni che in varie parti d'Italia si occupavano di garantire il diritto all'assistenza sanitaria a immigrati comunque presenti sul territorio nazionale. Allora il diritto alla salute era di fatto negato o nascosto per la maggioranza degli stranieri presenti. Oggi la SIMM è un policy network nazionale di scambio di esperienze, dati, evidenze scientifiche e considerazioni di politica sanitaria anche locale. Per questo è stata favorita la nascita di gruppi territoriali – GrIS -, in massima autonomia, ma nella condivisione degli obiettivi statutari della Società, che sono quelli di: promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia; favorire attività volte a incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni; costituire un forum per lo scambio, a livello nazionale e internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato; patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati. A ciò si è aggiunto l'impegno prima per l'emersione del diritto all'assistenza sanitaria e quindi per una reale accessibilità e fruibilità delle prestazioni, per percorsi assistenziali equi, più efficaci e sensibili culturalmente e più in generale per una reale e consapevole promozione della salute senza esclusioni.